

## L'AMORE E' UN'ATTITUDINE

“L'amore non è soltanto una relazione con una particolare persona: è un'attitudine, un orientamento di carattere che determina i rapporti di una persona col mondo, non verso un «oggetto» d'amore. Se una persona ama solo un'altra persona ed è indifferente nei confronti dei suoi simili, il suo non è amore, ma un attaccamento simbiotico, o un egotismo portato all'eccesso. Eppure la maggior parte della gente crede che l'amore sia costituito dall'oggetto, non dalla facoltà d'amare.”

Erich Fromm, *L'arte di amare*

*Attitudine* /at·ti·tù·di·ne/. Disposizione naturale, inclinazione dell'animo, talento. *Amore* /a·mó·re/. Dedizione appassionata e esclusiva all'altro, affetto intenso per qualcuno. Dopamina, Norepinefrina, Serotonina, Estrogeni, Ossitocina. L'amore romantico, l'amore come desiderio, l'amore come dipendenza. *L'amore come attitudine*. Predisposizione congenita per un sentimento vissuto in astratto. Disponibilità a provare il desiderio senza un oggetto reale che lo provochi, una passione continua priva di riferimenti a oggetti precisi. Ma se ha ragione il sociologo tedesco, se l'amore fosse davvero un'attitudine connaturata al sé, allora anche la mancanza d'amore sarebbe una semplice predisposizione d'animo. E l'assenza di questa attitudine, comporta il rifugio in sentimenti opposti, di dolore e di rancore. *Odio* /ò·dio/. Ripugnanza verso qualcosa, desiderio costante di nuocere a qualcuno, forte sentimento di avversione. Testosterone, Prolattina, Adrenalina, Ossitocina. L'aggressività, la rabbia, l'odio come mancanza d'amore. La violenza che diventa collettiva, la guerra. Arthur Koestler identifica in tre caratteristiche comportamentali della specie umana la predisposizione a fenomeni di aggressività sociale: la sindrome del gregge, il linguaggio e l'utilizzo di simboli. *Simbolo* /sím·bo·lo/. Oggetto, individuo o altra cosa concreta che può sintetizzare ed evocare una realtà più vasta o un'entità astratta. Nell'uso degli antichi greci, il simbolo era un mezzo di riconoscimento, una parte spezzata da un oggetto originario che i discendenti di famiglie diverse conservavano come segno di reciproca amicizia. L'amore che porta all'odio, l'odio che riporta all'amore. L'opera di AnnaMaria Tina rimane salda sul filo che separa il desiderio (interpretato come attrazione, costruzione, comunicazione con l'altro) dal suo contrario (la distruzione e il conflitto), analizzando le due accezioni, amore e odio, come le grandi forze che muovono la storia dell'umanità e che si completano e compenetrano. Entrambe presuppongono un legame o un non-legame con l'altro. L'arista guarda all'iconografia della guerra, considerandola come l'aspetto oscuro e complementare dell'attitudine all'amore. La guerra che accompagna l'uomo durante la sua evoluzione storica, culturale e sociale. Armi, roccaforti medievali, architetture militari, cacciabombardieri, missili, radar e sonde spaziali. Strutture che l'uomo ha creato per ovviare alla mancanza di una predisposizione biologica per assecondare un'attitudine comportamentale. La guerra che non risparmia dolori. La guerra che tortura e oltraggia la memoria. L'amore che sopravvive alla guerra. La vita che continua anche sotto i bombardamenti. L'idea di una quotidianità da difendere ad oltranza. L'amore per la vita che continua. La pulsione per l'amore/vita e la pulsione per la guerra/morte. Eros e Thánatos. Il fuoco è l'elemento che meglio rappresenta questa ambivalenza concettuale. Da un lato il suo calore, la protezione e la possibilità di sopravvivenza che ne deriva e dall'altro il suo potere distruttivo e purificatore. L'atto del bruciare un simbolo di guerra, che diventa azione catartica verso un'evoluzione spirituale.

**Leonardo Regano**

*L'amore è un'attitudine* è un progetto di AnnaMaria Tina a cura di Leonardo Regano. L'artista e il curatore collaborano da circa sei mesi nella ricerca comune verso nuovi espressioni di arte pubblica partecipata e relazionale. Nell'ottica di questa collaborazione è nato il progetto *Popular Fiction* ospitato dal Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna e inserito negli eventi ufficiali del programma ArtCity 2015 (Bologna, 22 – 25 gennaio 2015) e il workshop *Public art, spazi urbani e relazioni sociali*, ospitato dalla Scuola popolare di Musica Ivan Illich di Bologna.

## VILLA CONTEMPORANEA

### **AnnaMaria Tina:**

Laureata nel 2004 all'Accademia di Belle Arti di Bologna con tesi in teoria e metodo dei mass media. Nel 2012 è selezionata per Residenza EU PA, European Public Art Project, Jesolo, in partnership con University Of Arts London, College ST. Martin, KIBLA Multimedia Center (Maribor SL) e CIANT- Centro Internazionale d'arte e new tecnologies (Prague, CZ), a cura di Scott Burnham. Nel 2011 è selezionata per Aelia Media, scuola di giornalismo d'arte e broadcasting itinerante, a cura di Julia Draganovic e Claudia Loeffelholz, Villa delle Rose, Bologna, in collaborazione con Mambo e Regione Emilia Romagna. Tra i suoi ultimi appuntamenti – oltre ai già citati *Popular fiction* e *Public art, spazi urbani e relazioni sociali* – si segnala la partecipazione a *Io vedo-io guardo*, progetto a cura di Annalisa Cattani e Raffaele Quattrone.

### **Leonardo Regano:**

Storico dell'arte e curatore specializzato in progetti di arte ambientale e relazionale. Ha lavorato per Istituzioni museali di rilevanza nazionale e internazionale come la Collezione Maramotti di Reggio Emilia e il percorso museale bolognese Genus Bononiae - Musei nella Città. Tra giugno e settembre 2012 ha collaborato al progetto *Quatre*, un percorso d'arte contemporanea a cielo aperto nei territori delle Hautes Vallées della regione PACA (Francia) per l'Associazione Voyons Voir | Art contemporain et territoire di Aix en Provence. Attualmente è direttore artistico del progetto *Renkontigo - Incontri tra Arte e Territorio* ([www.renkontigo.com](http://www.renkontigo.com)), un progetto di valorizzazione del territorio tramite l'arte contemporanea pensato per la regione Puglia. Tra gli eventi curati, si segnalano le personali dedicate a *Aldo Mondino* e *Piero Manai* allestite al Laboratorio degli Angeli di Bologna durante il periodo rispettivamente di ArteFiera 2014 e 2015, progetti espositivi inseriti all'interno del programma di ArtCity White Night.